



## FRAMMENTI DI VITA

Roberto Regnoli con il suo cane Dago e un messaggio ritrovato.

vive a Boppard, Germania. Ne è nata un'amicizia epistolare, uno scambio di fotografie di famiglia e la promessa di conoscersi di persona.

«Succede con tutti quelli che lasciano un numero, un indirizzo, una email. Restano sempre molto sorpresi quando li contatto per annunciare che la loro bottiglia è stata aperta». Sorpresa legittima: quante probabilità ci sono di imbattersi in un messaggio sigillato in una bottiglia? «Chi cerca trova» risponde «è un detto popolare abusato ma funziona. Ho fatto la prova inviando un messaggio al mare anch'io. Un anno dopo mi ha telefonato una ragazza di Torino: l'avevo trovata durante le vacanze estive in Liguria».

La tecnica è stata perfezionata, la ricerca si è fatta scientifica. È tutto documentato su un sito internet ([www.messaggidalmare.com](http://www.messaggidalmare.com)) dove le bottiglie vengono immortalate prima dell'apertura, e i messaggi catalogati con ordine e pazienza, datati con l'anno e il giorno del ritrovamento.

Scorrere le pagine è come fare un viaggio nelle vite degli altri, scoprire pulsioni e desideri di sconosciuti. Il cercatore di voci dal mare si concentra sui segni buoni portati dalle onde. Cita la storia di Myriam e Dominik, due ragazzini in vacanza a Numana, nelle Marche, che in un giorno d'estate hanno infilato due bigliettini in due bottiglie diverse e li hanno affidati al mare. «Li ho trovati a pochi metri l'uno dall'altro, fra rottami, scarpe e flaconi di shampo trasportati dalle burrasche. Le due bottiglie avevano percorso centinaia di chilometri insieme, a fianco a fianco». ●

# L'uomo che trova messaggi in bottiglia

**STRANI HOBBY** Un medico di Termoli setaccia le spiagge in cerca di biglietti affidati al mare da autori anonimi. Poi li raccoglie e li pubblica online.

di Monica Vignale

Il viaggio è cominciato il 22 ottobre 2005, quando un cittadino dei Balcani ha scritto un appello in 12 lingue per l'indipendenza del Montenegro. Poi l'ha arrotolato in una bottiglia affidandolo al mare. Quel messaggio ha attraversato l'Adriatico e quando la bottiglia è stata aperta il Montenegro era già diventato una repubblica autonoma.

L'uomo che ha trovato il biglietto si chiama Roberto Regnoli ed è un medico cinquantenne di Termoli (Campobasso) con un hobby singolare: cerca messaggi portati dal mare. In due anni e mezzo ha disseppellito più di 80 contenitori dalle ragnatele di reti da pesca, tronchi e plastica sbiadita accumulati dalle mareggiate invernali. Ogni biglietto ha una storia. Qualche vol-

ta una richiesta d'aiuto, come quella di un sedicente naufrago che ha scritto il suo sos sull'elastico di un paio di mutande appallottolate in una bottiglia di birra. Più spesso storie d'amore, non sempre felici.

Quella della giovane donna divorziata da un sentimento non ricambiato, che ha consegnato al mare il suo addio, debole in grammatica ma poeticamente inattaccabile, scritto sulla carta intestata di una piccola pensione di Tortoreto (Pescara). Oppure l'amore omosessuale di due tedeschi che hanno confidato alle onde la loro difficile relazione. O ancora l'entusiasmo di Sietse e Merel, due innamorati di Amsterdam che chiedono di rispedire al mittente il messaggio. «L'ho fatto e mi hanno scritto per ringra-

ziarmi. Sono ancora fidanzati, mi sono sembrati felici».

In quelle bottiglie non c'è alcuna mappa del tesoro. Ma in compenso i messaggi dal mare (italiani, tedeschi, inglesi, francesi, croati, russi)

aprono le porte a bizzarre conoscenze. «Hello, io mi chiamo Franziska, sono su una nave da crociera e oggi è il mio nono compleanno. Mi piacerebbe ricevere una risposta da te». Regnoli ha scritto alla bambina, che

